

dott. Lillo. Tra l'altro gli fu liquidato lo stipendio dovuto per il servizio prestato. Con molta probabilità tale somma fu data ai genitori dello sfortunato medico. Ma la questione dello sfortunato dott. Lillo nel mese di febbraio finì su alcuni giornali salentini, i quali riportavano:

Il Messaggero Salentino:

Il nostro corrispondente da Taurisano ci scrive:

Ho voluto prima accertarmi fino a che punto arriva la spudoratezza di taluni "crociati" di qui per poi tenervene avvisati. Si tratta che a Taurisano, dopo l'immatura e non mai abbastanza compianta morte del dottor Lillo da Galatone, si cercò fare delle solenni esequie, ad iniziativa del cav. Giovanni Lopez, facendo correre a tal uopo, a mezzo dei presidenti delle due Società Operaie, una pubblica sottoscrizione che fruttò certo una buona somma.

I funerali, in forma solenne sempre e con un grande apparato a cui prese parte anche una Commissione di Galatone, furono celebrati il 21 gennaio u., ed i preti terminarono le loro funzioni di Chiesa alle ore 2 e mezzo pom., [fino al 1957, i riti funebri, venivano celebrati la mattina] avendo incominciato la mattina ben per tempo.

*Ebbene, quei santi preti che perdettero il fiato per un'intera giornata a cantare in Chiesa e dovettero recarsi tutti al lontano Camposanto con un tempaccio orribile, restano ancora appagati da quei cavalieri che la consorella **Libertà** definisce "anime pietose e gentili". Si tratta anzi che, per un funerale della entità di un centinaio e mezzo di lire, si vorrebbe pagare la vilissima somma di trenta lire prima e quaranta poi. Non par vero! . . .*

Eppure questi signori sono i fautori del potere temporale.

Il Clero è indignatissimo per questo fatto mai capitato.

Qui la Giunta Municipale, coll'intervento degli Assessori Filippo Lopez e Vincenza Pipa, [Vincenzo Pepe] nella sua ultima tornata, rivedendo le liste amministrative per l'anno corrente, cancellava N° 73 elettori che non le andavano a genio e ne aggiungeva un'altra settantina scelti fra i suoi più fidi "cagnotti".

Inutile dire che in questa revisione i componenti la sullodata Giunta avevano di mira soltanto delle "ragioni di partito", altrimenti avrebbero compreso (se pure sono da tanto) che tutti i 73 elettori cancellati sono dei cittadini che godono di tutti i requisiti necessari per essere iscritti nella lista elettorale amministrativa, anche a preferenza di coloro che ne stabilirono la cancellazione.

Lo Spartaco:

DA TAURISANO

Ricevammo contemporaneamente due corrispondenze che con dispiacere non pubblicammo nello scorso numero per esuberanza di materia.

Nelle stesse ci veniva raccontato come in Comune moriva dopo 18 giorni di condotta il giovane Dottor Lillo, a causa di lavoro improprio che quel Consiglio Comunale gli imponeva.

Ci si parlava anche delle onoranze funebri resegli ad iniziativa del Cav. Giovanni Lopez y Royo, anima pietosa e gentile << sic>> col concorso però di tutto il paese e delle due Società; e venivano assicurati come i preti non siano ancora stati pagati del funerale. Si tratta di un funerale di oltre 100 lire, per il quale il prelodato Cavaliere ha offerto solo lire 30. E dire che quel signore è molto cattolico!

In quel paese è andato per medico condotto il giovane dott. Giuseppe Gallo, stimato dalla gente di ogni partito.

Ci piace far notare che lo stesso è di accordo col Dottor Potenza, da Taurisano, il quale resta sempre un valore della scienza medica, malgrado il licenziamento fattogli da quel Consiglio Comunale.

Dopo gli articoli apparsi sui mensili salentini, il Consiglio Comunale fu convocato d'urgenza il trenta marzo e fu impegnato in una lunga discussione con un solo punto all'ordine del giorno, il quale riportava:

Il Consiglio Comunale si pronunzi sull'articolo stampato dello Spartaco in data 25 Febbraio up.sotto l'anonima corrispondenza di Taurisano. E come con quell'anonimo si viene ad intaccare il prestigio di quest'amministrazione Comunale, dar querela se sia il caso al detto giornale responsabile del suo anonimo corrispondente e prevedere le spese.

Nella seduta consigliare nonostante l'argomento abbastanza delicato, il contrasto tra le famiglie della borghesia agraria fu netto. In alcune posizioni della discussione emerse quanto segue:

Ritenendo tale corrispondenza informata alla più alta menzogna, mi rivolgo a voi onor. Sindaco perché vogliate dare in un verbale consigliare che la seduta stante dovrà ridigersi, le più ampie dichiarazioni sulle menzogne contenute in quella vigliacca corrispondenza consentendo di tutti i documenti e verbali di nomina da cui risultano gli oneri improbi imposti a quel Dottore con la Condotta Medica a Taurisano. Dichiararsi del pari il Consiglio e con lui l'Onor. Sindaco se la morte del Lillo fu causata non dal lavoro improprio come vorrebbe il bugiardo anonimo corrispondente di Taurisano del giornale "Lo Spartaco" sebbene da cause del tutto estranee alla condotta del Consiglio, che anzi questi, insieme a tutto il paese sentendosi più che fortunati di tenere a Medico Condotta una giovane celebrità medica, quale meritatamente si teneva da tutti, il Medico Lillo, si avea interesse di usargli tutte le agevolazioni e riguardi dovuti; informi l'amaro compianto di tutto il paese per la sua immatura morte ritenuto una vera cittadina disgrazia. Simili corrispondenze bugiarde ed anonime sono riportate da altri giornali di provincia.

Nel corso della riunione il consigliere Pepe, rivolgendosi al sindaco, affermava:

Approvo la censura pubblica sia giusta, se meritata, rispetto la libertà della stampa in tutta la sua estensione; ma credo non sia poi regolare il servirsi della stampa stessa ingannandola, come in Taurisano si usa per denigrare la fama non solo de' cittadini, ma anco di cospirazioni costituite tra queste la prima che è l'Amministrazione Comunale dichiarandola immorale ed assassina della vita degl'impiegati.

La risposta del sindaco fu inaspettata anche per la maggioranza:

Non si può accettare il suo ordine del giorno giacché lo stesso è infondato ed incivile. Infondato perché nell'articolo dello Spartaco non si trova una frase, anzi una sillaba sola la quale abbia violato la legge penale e offeso la dignità del Consiglio. La frase "a causa del lavoro improprio che quel Consiglio Comunale gl'imponeva" specialmente incriminata dal proponente Pepe, è innocentissima. Se noi potessimo ritenere per poco che con quella si è violato il Cod.[ice] Pen.[ale] ed offeso la dignità del Consiglio, torneremo nei tempi peggiori della Santa Inquisizione ed immezzo all'attuale civiltà diventeremmo eroi di ridicolagine e di barbarismo.

E' incivile la proposta del Pepe altresì, perché il vanto e l'acquisto più sacro e bello del nostro Secolo, è la libertà di parola ottenuta dopo sacrifici di lotte cruenti di cui la nostra storia è tutta un Martirologio.

E si deve alla libera stampa, ossia alla libera e pubblica difensione se i tempi in cui la cosa pubblica era in mano di pochi despotti ed irresponsabili i quali profittando del bisogno e dell'ignoranza de' popoli, facevano su tutto scempio e rovina; se oggi non si

ripetono simili mostruosità, sebbene di quando in quando vi sono de' punti e de' centri che ricordano efferatamente i tempi del borbonismo antico. La stampa è stata dichiarata il quarto potere di una Nazione; ed il Consiglio comunale di Taurisano, prima di vedere se sia stata offesa la sua dignità da una semplicissima frase, faccia osservazione se con la sua querela non vanà piuttosto ad offendere e violare la dignità di questo quarto potere che si chiama stampa.

Alla discussione, comprensibilmente, intervenne anche Giovanni Lopez y Royo, il quale osservava che la proposta del consigliere Pepe sulla querela per il giornale "Lo Spartaco" doveva estendersi anche per il periodico "Il Messaggero Salentino", poiché con i loro articoli avevano offeso la dignità di tutto "il Corpo Municipale di Taurisano".

Dopo l'intervento di Giovanni Lopez y Royo, nella parte finale della discussione, intervenne il consigliere Corsano, il quale rispondendo al Lopez osservava:

Le difese che lo stesso fa a pro della Giunta cadono da per se stesse. A nessuno di quanti Consiglieri qui son presenti, compresi gli stessi Assessori è sfuggito come la giunta abbia male operato rivedendo le Liste Amministrative e politiche. Ed egli, il Cav. Lopez sempre lo sa meglio di me, tanto ciò vero che la Giunta medesima ebbe a ricredersi in pieno Consiglio, il quale deliberò perfettamente contrario ai verbali della Giunta. Diavolo !!! si era avuto il coraggio oppugnare il dritto elettorale amministrativo ad un Leonardo Coronisio che per averlo ha mille requisiti, si perché fu più volte Consigliere Comunale, Assessore, Giudice Conciliatore più volte, attualmente Vice Conciliatore, membro della Congregazione della Carità, iscritto nella Lista de' gimati e nella lista politica, basso Ufficiale nel R. Esercito, ecc. ecc. e dovea il Consiglio approvare tali enormità?! Bene, molto bene fece il Consiglio a rigettare l'operato della Giunta ad iniziativa dello stesso Cav. Lopez. Il Corrispondente di quei giornali, il vigliacco, lo bugiardo, l'assasino era in questo caso infedele portavoce dell'operato unanime di questo consiglio a cui dava l'onore di far rilevare gli atti giusti a mezzo della stampa. E caderebbe a proposito osservare qualche con quel corrispondente tanto vilipeso fu esatto nel rilevare gli atti giusti di questo consiglio, altrettanto esatto lo fu quando riferiva gli atti per cui il sig. Pepe vorrebbe guardarsi.

Nonostante i vari interventi il risultato della votazione fu il seguente:

Il Presidente ha messo ai voti l'ordine del giorno del Sig. Pepe con l'emendamento Lopez. Ed il Consiglio con voti Nove contro Sei, manifestati per alzata e seduta, l'approva in tutta la sua integrità, e cioè di doversi provvedere formale querela contro i corrispondenti anonimi dello Spartaco e Messaggero Salentino, dichiarando di costituirsi parte civile in giudizio.

In seguito a tale delibera da parte del Consiglio Comunale, i due periodici ribatterono contro l'amministrazione comunale con dei distinti articoli, di cui riporto la prima parte del Messaggero Salentino, il quale commentava:

Il nostro corrispondente di quel Comune ci scrive:

Qui corre con qualche insistenza la voce che l'Assessore Pipa, [Pepe] a cui deve molto urtare i nervi la corrispondenza pubblicata sul numero 6 del vostro accreditato giornale, abbia messo all'ordine del giorno d'interrogare questo Consiglio Comunale se sia il caso di sporgere querela contro i giornali che criticano l'operato della Giunta e dell'attuale maggioranza del Consiglio. A dire il vero la proposta è veramente degna del Pipa ed avrebbe lo scopo (secondo lui sempre) d'impedire le molte giunte centrate

a cui vanno soggetti e Giunta e maggioranza consigliare per le enormità commesse da qualche tempo a questa parte. Il fatto del licenziamento del Dottor Potenza e le smodate pretese avute sul Dottor Lillo, che poi dovè qui disgraziatamente rimetterci la pelle, sono di tale evidenza da per se stessi, da non avere bisogno di commenti.

Ma il Pipa questa volta si è appigliato molto male, o meglio, è stato molto male consigliato!. . . Oggi non sono più i tempi del suo prediletto borbonismo, e la libertà di patria è un fatto compiuto. . . non sa ancora rassegnarsi, perché gli resta sempre addosso quell'unte. . . di quand'era soldato delle orde borboniche.

L'articolo comparso sullo Spartaco fu molto semplice e ancora più breve rispetto al precedente:

DA TAURISANO

Ci si scrive che in una delle riunioni di quel Consiglio Comunale, all'ordine del giorno, fra gli oggetti diversi a trattarsi, v'era il seguente:

<< Deliberare se sia il caso di dar querela contro il giornale "lo Spartaco" per l'articolo stampato nel numero del 25 febbraio 1891 sotto l'anonima corrispondenza da Taurisano con la quale si viene ad intaccare il prestigio di quest'amministrazione Comunale. Nel caso affermativo provvedere per le spese. >>

Noi non sappiamo cosa hanno mai deliberato quei messeri. Attendiamo con ansia il debutto della loro sapienza giuridica, per convincerci sempre più della loro . . . importanza. Vibeimus infra! . . . ma nasceranno senza meno dei topi. . .

Dopo il consiglio comunale, successivo alla pubblicazione dei suddetti articoli, con molta probabilità l'amministrazione comunale non formalizzò la querela anche se nominò come difensore l'avvocato Angelo Lo Re di Vito da Lecce. Ciò rimane solo una supposizione, poiché nell'Archivio Storico Comunale non è stato trovato alcun atto. Successivamente la giunta comunale deliberò

la costruzione di un recinto in legno da costruirsi nel luogo ove è sepolto il Dottor Lillo, in questo cimitero.

Questa triste storia taurisanese ha la sua conclusione nel 1893, quando la giunta comunale deliberava:

Visto la deliberazione consigliare del 14 Dicembre 1892, con la quale si stabiliva l'erezione di un tumulo nel pubblico cimitero alla memoria del fu Dottor Lillo. Considerato che il Consiglio dava ampia facoltà alla Giunta Municipale di prelevare i fondi occorrenti dagli articoli che meglio crede. Esaminato il progetto presentato dal perito Trono Vincenzo di Antonio Nicola, trovato regolare e conveniente nell'interesse di questo Comune.

Letto la nota sottoprefettizia del 27 dicembre 1892 con la quale s'investiva questa Giunta a provvedere alla compilazione del progetto ed alla spesa occorrente.

Ad unanimità delibera Doversi oggi dar principio ai lavori per la costruzione del tumulo in parola e di prelevarsi la somma occorrente dall'art. 2° Cat. 8 preventivo 1892 spese liti, e proprio dallo storno fatto dall'art.1 cat. 9 di lire 213,26.

Il monumento al Medico Condotta Dottor Salvatore Lillo fu consegnato nel 1895, ed oggi si trova in uno stato d'abbandono ed ha bisogno di essere restaurato, non solo per ricordare la memoria dello sfortunato medico, ma anche per rispettare chi ci ha preceduto. Nella speranza che l'amministrazione comunale lo faccia restaurare perché di sua proprietà, si consegna ai cittadini di Taurisano questa triste storia locale, lasciata per molti decenni nell'oblio. ■